



Documento n.8 del Modello Integrato

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPC) per il triennio 2024-2026

Edizione: 31 gennaio 2024

Il documento è stato approvato dall'Amministratore Unico il 31 gennaio 2024 (allegato C)

Indice

1. Il percorso di costruzione del PTPC 2024-2026	2
1.1 Gli aspetti tenuti in considerazione	2
1.2 Il contesto esterno	3
1.3 Il contesto interno: il principio di delega, obbligo di collaborazione, corresponsabilità	3
1.4 Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i vertici	3
1.5 Definizione del piano di azioni	4
2. La Mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione	4
3. Il PTPC 2024-2026	6
4. Monitoraggio del PTPC	8
Appendice normativa	8

Le revisioni rispetto al testo precedente sono evidenziate in colore grigio.

N.B. 1 Nel testo si intendono sempre entrambi i generi maschile e femminile, anche ove non espressamente dichiarato.

N.B. 2: dal 2020 SIS predispone e genera il PTPC e la Relazione annuale del RPCT attraverso l'apposita *Piattaforma di acquisizione dei PTPC dell'A.N.AC.* Questi due documenti costituiscono pertanto i documenti ufficiali predisposti e approvati da SIS.

Il presente documento costituisce pertanto un importante documento di supporto, di sintesi e di continuità con i precedenti PTPC dell'Azienda.

Abbreviazioni utilizzate nel testo:

- SIS oppure semplicemente Società: SIS S.r.l.
- Modello 231: Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. n.231/2001
- Modello anticorruzione: Modello di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- OdV: Organismo di Vigilanza
- OiV: Organismo indipendente di Valutazione
- RPCT: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- PTPC oppure semplicemente Piano: Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
- A.N.AC.: Autorità Nazionale Anticorruzione
- PNA: Piano Nazionale Anticorruzione



1. Il percorso di costruzione del PTPC 2024-2026

SIS è un ente di diritto privato in controllo pubblico tenuto ad introdurre ed a implementare adeguate misure organizzative e gestionali atte a prevenire fenomeni e comportamenti corruttivi, al fine di dare attuazione alle norme di riferimento (Legge n.190/2012, successive modifiche e integrazioni e norme correlate).

SIS è altresì tenuta a garantire gli obblighi di trasparenza con riferimento al D.lgs. n.33/2013⁽¹⁾ limitatamente alle **attività di pubblico interesse**, con particolare riferimento ai procedimenti di:

- autorizzazioni e concessioni;
- affidamenti di lavori, forniture e servizi;
- concessioni ed erogazioni di contributi, sovvenzioni, ecc.;
- concorsi e prove selettive.

L'A.N.AC., con il Comunicato del proprio Presidente del 10 gennaio 2024, ha prescritto alle Pubbliche Amministrazioni la realizzazione e pubblicazione entro il 31 gennaio 2024 del PTPC.

Il presente PTPC si rifà al documento «*Piano Nazionale Anticorruzione Aggiornamento 2023 (2024-2026)*» approvato con Delibera n.605 del Consiglio dell'A.N.AC. del 19 dicembre 2023.

Dal 2020 SIS predispose e genera il PTPC e la Relazione annuale del RPCT attraverso l'apposita *Piattaforma di acquisizione dei PTPC* dell'A.N.AC.

Infine, SIS adotta il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 13.07.2015 che prevede che il triennio preso a riferimento per il PTPC deve essere a scorrimento.

1.1 Gli aspetti tenuti in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti:

- **stimolare e recepire le eventuali osservazioni del contesto esterno e dei portatori di interessi** sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi della Società, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei propri operatori a tutti i livelli;
- **il coinvolgimento del contesto interno, ovvero dei vertici e dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze di SIS;
- **la rilevazione delle misure di contrasto anche già adottate**, oltre all'indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano;
- la sinergia con quanto già realizzato o in realizzazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
 - l'attivazione del sistema di **trasmissione delle informazioni al sito di SIS**;
 - l'attivazione del diritto di **accesso civico** di cui al citato D.lgs. n.33/2013;
- la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione**, con attenzione prioritaria al RPCT, ai responsabili competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, legate all'acquisizione delle tecniche necessarie alla progettazione, realizzazione e manutenzione del presente PTPC;
- **la continuità con le azioni intraprese con i precedenti PTPC.**

Inoltre, si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dai PNA succedutisi nel tempo - ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei*

¹ Ai sensi degli artt. dal 15 al 32 della Legge n.190/2012.



delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

1.2 Il contesto esterno

1. Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza relativi al contesto ambientale di riferimento.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Vicenza, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la Società è sottoposta consente, infatti, di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

In assenza di precisi indicatori di contesto, è stato utilizzato l'**Indice della percezione della corruzione in Italia (CPI: Corruption Perception Index)** pubblicato da Transparency International che misura la percezione della corruzione del settore pubblico in un determinato Paese e vede nel 2022 l'Italia al 42° posto nel mondo con un punteggio di 56 punti su 100, migliore rispetto al 51° posto ed al punteggio di 52 punti rispetto all'anno precedente.

L'Italia quindi prosegue nella scalata nella classifica globale della corruzione anche se l'obiettivo della media europea (64 punti) è ancora lontano.

Il miglioramento rispetto al 2012 è ancora migliorare (posizione n.72) è avvenuto anche grazie all'istituzione dell'A.N.AC., alle misure sul diritto generalizzato di accesso agli atti, alla disciplina di tutela nei confronti di chi denuncia (whistleblower) e ad una maggiore trasparenza nei finanziamenti ai partiti.

1.3 Il contesto interno: il principio di delega, obbligo di collaborazione, corresponsabilità

Nel processo di costruzione del presente PTPC si è tenuto conto anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza costantemente svolta all'interno di SIS sui possibili fenomeni di deviazione dell'agire pubblico dai binari della correttezza e dell'imparzialità.

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei dipendenti con responsabilità organizzativa sulle varie strutture della Società, specie se destinati ad assumere responsabilità realizzative delle azioni previste nel Piano (cd. soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA).

In questa logica, si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che, attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa della Società.

1.4 Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i vertici

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase si è provveduto – in più incontri specifici - alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento dei Responsabili, definendo in quella sede che il PTPC avrebbe incluso, dove pertinenti, sia i processi previsti dall'art. 1 comma 16 della Legge n.190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché



attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale), che quelli di tipici della Società che possono presentare significativi rischi di integrità.

La partecipazione dell'Amministratore Unico a questo processo è stata doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico-amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica. Il principio è stato certo rinforzato dalle previsioni dei PNA 2015 e 2016, che hanno prescritto il necessario coinvolgimento dell'organo di indirizzo sia nella fase progettuale del PTPC, che in specifici eventi formativi.

1.5 Definizione del piano di azioni

La stesura del presente PTPC è stata quindi realizzata partendo dai Piani approvati negli anni precedenti, mettendo a sistema quanto previsto ed attuato negli anni precedenti e rivalutando concretamente la fattibilità di quelle da realizzarsi negli anni successivi.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie della Società), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione della Società (Bilancio di previsione, Budget, ecc.) e tenendo conto delle ridotte dimensioni della Società.

Per ognuno dei processi della mappa identificato come critico in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempla almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

La mappatura, e le conseguenti azioni di contenimento del rischio, sono state poi arricchite cogliendo alcuni suggerimenti dei PNA, sia in merito alle procedure di scelta del contraente, sia relativamente ad alcuni processi di tipo assistenziale.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*.

Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori/output che diano l'evidenza/misura della realizzazione anche con riferimento agli ordinari documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio annuale del PTPC, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano è possibile migliorare nel tempo la sua focalizzazione e la sua efficacia.

2. La Mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione

SIS ha adottato un Modello di prevenzione alla corruzione comprensivo della trasparenza e l'integrità che su fonda su una analisi delle aree maggiormente esposte alla corruzione, al fine di individuare strumenti e misure per il controllo e la prevenzione della corruzione, tra cui interventi per assicurare gli obblighi di trasparenza. Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, c.16 della Legge n.190/2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al PNA, per quanto riferibili alla Società **limitatamente alle attività di pubblico interesse**, nonché quelle ulteriori specificatamente connesse alle attività istituzionali della Società.

In logica di priorità, sono stati selezionati dal RPCT i processi che, in funzione della situazione specifica della Società, presentano possibili rischi come descritto nel documento n.2 del Modello integrato di SIS "Procedura per la mappatura dei rischi".



Per la presente edizione del PTPC, la mappatura e le conseguenti azioni di contenimento del rischio sono state riprese dal «*Piano Nazionale Anticorruzione Aggiornamento 2023 (2024-2026)*» approvato con Delibera n.605 del 19 dicembre 2023 dal Consiglio dell'A.N.AC.

Le attività / processi a maggior rischio di corruzione individuate sono le seguenti:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di incarico di collaborazione, commessa o vantaggio pubblico (D.lgs. n.36/2023);
- b) la richiesta di autorizzazioni e concessioni;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

All'interno di queste aree, i possibili rischi connessi a ciascun processo selezionato sono stati individuati sulla base dei criteri di risk management espressamente richiamati dal PNA e di seguito esposti.

L'indice di rischio, comunque, tiene conto del fatto che negli ultimi anni non si sono registrate in SIS violazioni di norme di legge a tutela dell'imparzialità e correttezza dell'operato.

Le misure di intervento/miglioramento adottate e/o in corso di adozione per ridurre/controllare il rischio di accadimenti illeciti sono esplicitate nel successivo PTPC.

a) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di incarico di collaborazione, commessa o vantaggio pubblico (D.lgs. n.36/2023).

Adottando la metodologia e i criteri sopra esposti, la valutazione del rischio è classificata **MEDIA**.

Nel dettaglio della valutazione:

probabilità dell'accadimento:

- livello di discrezionalità del processo: basso;
- rilevanza (effetti) verso l'esterno del processo: elevato;
- complessità del processo in termini di coinvolgimento di unità aziendali e fasi successive: elevato;
- valore economico rispetto a soggetti esterni: elevato;
- frazionabilità del processo in termini di suddivisione in pluralità di operazioni per raggiungere il medesimo risultato: medio.

Impatto dell'accadimento:

- impatto organizzativo in termini di percentuale di personale impiegato nel processo rispetto al totale del personale del servizio: basso;
- impatto economico in termini di eventuali pronunce di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti e amministratori della Società di risarcimento del danno negli ultimi 5 anni: basso;
- impatto reputazionale in termini di pubblicazione su giornali e simili di articoli aventi ad oggetto eventi colluttivi negli ultimi 5 anni: basso;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine, ovvero, rilevazione del livello al quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso della Società): elevato.

b) La richiesta di autorizzazioni e concessioni.

Adottando la metodologia e i criteri sopra esposti, la valutazione del rischio è classificata **MEDIA**.

Nel dettaglio della valutazione:

probabilità dell'accadimento:

- livello di discrezionalità del processo: elevato;
- rilevanza (effetti) verso l'esterno del processo: elevato;
- complessità del processo in termini di coinvolgimento di unità aziendali e fasi successive: medio;
- valore economico rispetto a soggetti esterni: basso;
- frazionabilità del processo in termini di suddivisione in pluralità di operazioni per raggiungere il medesimo risultato: basso.



Impatto dell'accadimento:

- impatto organizzativo in termini di percentuale di personale impiegato nel processo rispetto al totale del personale del servizio: basso;
- impatto economico in termini di eventuali pronunce di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti e amministratori della Società di risarcimento del danno negli ultimi 5 anni: basso;
- impatto reputazionale in termini di pubblicazione su giornali e simili di articoli aventi ad oggetto eventi colluttivi negli ultimi 5 anni: basso;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine, ovvero, rilevazione del livello al quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso della Società): elevato.

c) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

Adottando la metodologia e i criteri sopra esposti, la valutazione del rischio è classificata **MEDIA**.

Nel dettaglio della valutazione:

probabilità dell'accadimento:

- livello di discrezionalità del processo: medio;
- rilevanza (effetti) verso l'esterno del processo: elevato;
- complessità del processo in termini di coinvolgimento di unità aziendali e fasi successive: medio;
- valore economico rispetto a soggetti esterni: basso;
- frazionabilità del processo in termini di suddivisione in pluralità di operazioni per raggiungere il medesimo risultato: basso.

Impatto dell'accadimento:

- impatto organizzativo in termini di percentuale di personale impiegato nel processo rispetto al totale del personale del servizio: basso;
- impatto economico in termini di eventuali pronunce di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti e amministratori della Società di risarcimento del danno negli ultimi 5 anni: basso;
- impatto reputazionale in termini di pubblicazione su giornali e simili di articoli aventi ad oggetto eventi colluttivi negli ultimi 5 anni: basso;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine, ovvero, rilevazione del livello al quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso della Società): elevato.

3. II PTPC 2024-2026

A fronte della mappatura dei rischi, nel PTPC 2024-2026 sono individuate due aree di attenzione con le rispettive azioni di intervento:

- 1) attività / processi a maggior rischio di corruzione;
- 2) la formazione e la comunicazione.

Area di intervento 1: attività / processi a maggior rischio di corruzione

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di incarico di collaborazione, commessa o vantaggio pubblico (D.lgs. n.36/2023)

In assenza di precedenti critici, l'impegno della Società sarà concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da A.N.AC.



Sono previste i seguenti interventi:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	ENTRO
1) Realizzazione di un ciclo di audit di prevenzione della corruzione nei cantieri aziendali e presso un settore aziendale	OdV	31.12.2024
2) Realizzare i monitoraggi come da Procedura dei monitoraggi per la prevenzione della corruzione	RPCT	31.12.2024
3) Disciplina del subappalto (art. 119, D.lgs. n.36/2023): a) realizzare un intervento di sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP e Direttori lavori); b) verificare e analizzare il corretto ricorso e utilizzo del subappalto in un campione del 30% degli appalti.	RPCT OdV	31.12.2024

Area di intervento 2: la formazione e la comunicazione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito dal RPCT.

Il PTPC prevede una continua e trasversale formazione rispetto alle tematiche specifiche anticorruzione ex Legge n.190/2012, indicativamente con un intervento formativo all'anno che tratta il tema a carattere generale e argomenti specifici.

Il RPCT propone annualmente all'Amministratore Unico il budget formativo.

Il RPCT, all'interno dello specifico percorso annuale di formazione, ha il compito di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione;
- quantificare di ore/uomo dedicate alla formazione in tema di anticorruzione e trasparenza.

I contenuti della formazione saranno indicativamente:

- il PTPC adottato dalla Società;
- la normativa in materia di trasparenza e integrità, anticorruzione, prevenzione e lotta alla corruzione e il D.lgs. n.231/2001;
- i reati contro la pubblica amministrazione;
- l'etica e la legalità;
- il Codice di comportamento.

Ai neoassunti e stagisti (compreso eventuali collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari) deve essere erogata all'atto dell'assunzione, a cura della Società, una adeguata formazione sui temi del precedente capoverso.

Il RPCT illustra il PTPC e il Codice di comportamento ai dipendenti, ai neoassunti agli stagisti ed ai collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari; il RPCT deve anche garantire ai dipendenti adeguata informazione nei casi di cambiamenti procedurali, organizzativi oppure normativi di pertinenza.

Della formazione erogata deve essere mantenuta adeguata registrazione a cura del RPCT.

L'attività di comunicazione dei contenuti del PTPC e del Codice di comportamento ai soggetti terzi che intrattengono con SIS rapporti contrattualmente regolati (ad esempio partner commerciali, consulenti, appaltatori) compete al RPCT.

In sintesi, sono previsti i seguenti interventi:



INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	ENTRO
1) Illustrazione del PTPC e del Codice di comportamento, con registrazione di avvenuta consegna, a tutti i dipendenti, neoassunti, stagisti, collaboratori di progetto.	RPCT	In continuo
2) Un intervento formativo all'anno che tratta: a) il tema a carattere generale; b) una parte su argomenti specifici: whistleblowing	RPCT OdV	31.12.2024

Area di intervento 3: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale

In assenza di precedenti critici, l'impegno della Società sarà concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da A.N.AC.

Sono previste e previsto il seguente intervento:

INTERVENTO	RESPONSABILITA'	ENTRO
Realizzazione di un ciclo di audit sul processo di selezione a assunzione del personale	OdV	31.12.2024

4. Monitoraggio del PTPC

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente PTPC avviene, con cadenza annuale, tramite la Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno in corso che deve essere predisposta dal RPCT nei tempi e nelle modalità prescritte dall'A.N.AC.

Il monitoraggio può avvenire anche nel corso dell'anno, in relazione ad eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal RPCT, dall'OiV, dall'OdV oppure dal CdA.

Gli obblighi in ambito "Trasparenza amministrativa" sono assolti tramite l'annuale attestazione dell'OiV.

Appendice normativa

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- L. 06.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori".
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di "Amministrazione aperta", successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- D.lgs. 08.06.2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza".



- D.lgs. 14.03.2013 n. 39 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- D.lgs. 14.03.2013 n. 33 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- D.lgs. 27.10.2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".
- D.lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".
- D.lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. "Codice dell'amministrazione digitale".
- D.lgs. 30.03.2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 "Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo".
- Piano nazionale anticorruzione 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Aggiornamento 2015 del PNA, Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015
- Aggiornamento 2016 del PNA, predisposto da A.N.AC. ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera A.N.AC. n.831 del 3 agosto 2016.
- Delibera n.1134 dell'8 novembre 2017 dell'A.N.AC "Nuove linee guida per le società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Aggiornamento 2017 del PNA, Determinazione A.N.AC. n.1208 del 22 novembre 2017;
- Delibera n.1074 del 21 novembre 2018 dell'A.N.AC. «Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione»;
- Delibera n.1064 del 13 novembre 2019 dell'A.N.AC. «Piano Nazionale Anticorruzione 2019»;
- Delibera del 12 gennaio 2022 del Consiglio dell'A.N.AC. di rinvio della per l'approvazione del PTPC al 30 aprile 2022;
- Documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato dal Consiglio dell'A.N.AC. il 2 febbraio 2022;
- Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 30 novembre 2022;
- Documento dell'A.N.AC. «Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (2024-2026) - Schema dopo la consultazione con i relativi allegati» del 16 novembre 2022;
- Delibera del 19 dicembre 2023 n.605 del Consiglio dell'A.N.AC. «Piano Nazionale Anticorruzione Aggiornamento 2023 (2024-2026)»;
- Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 10 gennaio 2024.

Il PTPC è stato approvato in prima stesura dall'Amministratore Unico di SIS del 23 giugno 2014 ed è entrato in vigore in questa data.

Il presente aggiornamento è del 31 gennaio 2024; esso si ritiene applicabile al momento dell'approvazione dell'Amministratore Unico ed al momento della notifica ai destinatari.

Il presente documento è parte integrante del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. n.231/2001 di SIS e come tale è disponibile nell'intranet aziendale e conservato in formato cartaceo dal RPCT nell'apposito archivio.

